

◆ L'attentato ieri pomeriggio a Soho, proprio nel cuore della città
L'ordigno è esploso accanto ad un noto locale frequentato da gay
La rivendicazione è dei «Lupi Bianchi», gruppo neonazista e razzista

Bomba in un pub a Londra
Due morti, duecento feriti
Terzo week-end di sangue nella capitale

ALFIO BERNABEI

LONDRA La terza bomba in tre settimane è scoppiata tra la gente nel cuore della capitale. Anche questo un ordigno dell'estrema destra, riempito di chiodi che sono schizzati in mezzo al pubblico tra un'immensa nuvola che sapeva di zolfo. Ha fatto due morti ed oltre duecento feriti tra cui tredici in gravissime condizioni.

avevano invece rivendicato la bomba scoppiata nel quartiere nero di Brixton due settimane fa e quella esplosa a Brick Lane, il quartiere asiatico, la settimana scorsa. Ieri sera invece il bersaglio è stato scelto con l'intenzione di causare una strage tra i gay. L'attentatore è entrato nell'«Admiral Duncan», ha lasciato una borsa con l'ordigno in fondo al pub ed è uscito. Jerry Henderson ha detto: «Abbiamo sentito un tremendo scoppio e siamo usciti in strada. C'era già una nuvola di fumo tra cui gente sanguinante si lamentava. I feriti venivano trascinati fuori dal pub e stesi sulla strada. Polizia ed infermieri sono arrivati in pochi minuti. Un giornalista della Bbc ha raccontato: «Gli infermieri gridavano: ghiaccio! ghiaccio! e molta gente s'è infilata nei bar per farsene dare dei secchi e portarlo tra i feriti».

Un testimone italiano
«Un boato fortissimo con il regista Mike Leigh abbiamo deciso come reagire»

L'esplosione è avvenuta dentro l'«Admiral Duncan», un pub gay che si trova nella Little Italy, tra Piccadilly e Soho. Scotland Yard aveva lanciato avvertimenti a tutti i gruppi di minoranze etniche e ai ritrovi già nel quadro di un'allerta generale che da tre settimane ha trasformato Londra in una città pattugliata giorno e notte dalla polizia come ai tempi degli attentati dell'Ira.

Anche in questo caso la matrice dell'attentato è stata subito individuata: si è parlato dei neonazi del Combat 18 o del White Wolves («Lupi bianchi»). Il numero 18 sta per la prima e l'ottava lettera dell'alfabeto, ovvero le iniziali di Adolf Hitler. Ieri sera, comunque, la rivendicazione «ufficiale» è arrivata: i White Wolves hanno telefonato alla Bbc. Entrambi i gruppi

avevano invece rivendicato la bomba scoppiata nel quartiere nero di Brixton due settimane fa e quella esplosa a Brick Lane, il quartiere asiatico, la settimana scorsa. Ieri sera invece il bersaglio è stato scelto con l'intenzione di causare una strage tra i gay. L'attentatore è entrato nell'«Admiral Duncan», ha lasciato una borsa con l'ordigno in fondo al pub ed è uscito. Jerry Henderson ha detto: «Abbiamo sentito un tremendo scoppio e siamo usciti in strada. C'era già una nuvola di fumo tra cui gente sanguinante si lamentava. I feriti venivano trascinati fuori dal pub e stesi sulla strada. Polizia ed infermieri sono arrivati in pochi minuti. Un giornalista della Bbc ha raccontato: «Gli infermieri gridavano: ghiaccio! ghiaccio! e molta gente s'è infilata nei bar per farsene dare dei secchi e portarlo tra i feriti».

In vigore il trattato di Amsterdam
Più trasparenza nella politica europea

DALLA REDAZIONE
SERGIO SERGI

BRUXELLES Un misto di casualità e di volontà politica farà sì che tocchi a Romano Prodi sperimentare una delle novità contenute nel Trattato di Amsterdam dell'Ue che entra in vigore oggi dopo quasi due anni dall'accordo siglato dai leaders europei nella capitale d'Olanda. Il voto, cui l'ex premier italiano sarà sottoposto mercoledì prossimo da parte del parlamento riunito a Strasburgo per l'ultima seduta prima dello scioglimento, sarà una delle applicazioni concrete delle nuove disposizioni che hanno rafforzato in maniera significativa sia il ruolo del presidente della Commissione sia quello dell'assemblea parlamentare che si è vista riconosciuti più poteri di decisione legislativa ed esercitare insieme al Consiglio dei ministri, la terza delle tre istituzioni comunitarie.



Uno dei feriti nell'attentato di Londra Paul Hackett/Reuters

La sua possibile in seguito alla ratifica da parte di tutti i parlamenti dei 15 paesi dell'Unione, dopo la firma avvenuta il 2 ottobre 1997, ha fatto compiere qualche piccolo passo avanti al processo d'integrazione ma non ha sciolto tutti i nodi istituzionali indispensabili per le prossime adesioni. È vero, infatti, che il parlamento ha conquistato il potere di decisione in quasi tutte le aree, tranne quella economica e monetaria, come il settore dei trasporti, dell'ambiente e della politica sociale. È anche vero che hanno assunto nuova dimensione comunitarie i temi della salute pubblica e dei consumatori. Ed è anche importante la sottolineatura del fatto che il Trattato ha annoverato il capitolo sull'occupazione, lo stesso che, grazie alla sua anticipata applicazione, sta dando vita, sia pure faticosamente, al «Patto sul lavoro» previsto per il summit di Colonia, all'inizio di giugno. Ma numerose sono le lacune rimaste, i problemi delicati non affrontati per scarsa volontà politica, due anni fa, al termine di un negoziato notturno. A tal punto che la necessità di una nuova fase di riforme è ritenuta da tutti non più prorogabile. Già si parla dell'organizzazione di una «Conferenza intergovernativa» che in un anno dovrebbe affrontare il

RISTORANTI DI ROMA
SELEZIONATI PER ZONA E INSERITI NEL CIRCUITO INTERNAZIONALE INTERNET
SITO: http://www.teccas.it/ristoranti-roma
ROMA NORD
REGIA TAVERNA
ROMA CENTRO
CRAZY QUEEN RESTAURANT
ROMA OVEST
O'MASTO
ROMA EST
GALANTI